



Comuni di:
Pandino - Spino d'Adda - Dovera - Cremosano - Monte Cremasco - Vaiano Cremasco - Capralba



REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO SPORTELLLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE



Regolamento di organizzazione e funzionamento dello Sportello Unico delle Attività Produttive

Art. 1 – Definizioni.

1. Ai fini del presente Regolamento, salva diversa indicazione, si intende per:
 - a) SUAP: lo Sportello Unico delle Attività Produttive di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, quale unico punto di accesso per tutti i Comuni aderenti, presso il Comune di Pandino;
 - b) Responsabile Unico: il Responsabile dello Sportello Unico nominato dal Comune di Pandino;
 - c) Referente del SUAP presso le Amministrazioni comunali associate: il dipendente di ogni Amministrazione Comunale individuato come riferimento per tutte le fasi endoprocedimentali di competenza di un Ufficio o Servizio ovvero di una o più materie collegate allo Sportello Unico di pertinenza del Comune sul cui territorio è ubicata o deve insediarsi l'attività oggetto della singola pratica;
 - d) Referente esterno del SUAP: il dipendente dell'Amministrazione terza, non associata al SUAP, individuato come responsabile delle fasi endoprocedimentali di competenza di un Ufficio o Servizio ovvero di una o più materie collegate allo Sportello Unico da parte dei competenti organi dell'Amministrazione interessata;
 - e) Struttura: il Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive, i referenti interni del Comune ed il personale dipendente dell'Amministrazione Comunale a qualunque titolo, anche in via provvisoria, a disposizione del SUAP nell'esercizio delle funzioni previste dal presente Regolamento;
 - f) Decreto: il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - g) SCIA: la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'art. 19 della legge 241/1990;
 - h) Procedimento automatizzato: la procedura amministrativa disciplinata dall'art. 5 del Decreto e costituita da endoprocedimenti tutti soggetti a SCIA o a mera comunicazione;
 - i) Procedimento ordinario: il procedimento amministrativo disciplinato dall'art. 7 del Decreto formato da endoprocedimenti per i quali la normativa prevede il rilascio di un provvedimento espresso;
 - j) Procedura di collaudo: il procedimento amministrativo disciplinato dall'art. 10 del Decreto;
 - k) Portale: le pagine web del sito “www.impresainungiorno.gov.it”;
 - l) Sito: le pagine web dell'Ente dedicate allo Sportello Unico delle Attività Produttive;
 - m) PEC: la posta elettronica certificata della struttura SUAP;
 - n) Email: l'indirizzo di posta elettronica ordinaria della struttura SUAP;
 - o) Variante ordinaria: la variante allo strumento urbanistico disciplinata dalla vigente normativa nazionale e regionale;
 - p) Variante semplificata: il procedimento di variante urbanistica disciplinato dall'art. 8 del Decreto;
 - q) Convenzione: la convenzione per la gestione associata di attività di competenza dello sportello unico per le attività produttive stipulata tra i Comuni di Capralba, Cremosano, Dovera, Monte Cremasco, Pandino, Trescore Cremasco, Spino D'Adda, Vaiano Cremasco.

Art. 2 – Oggetto.

1. Il presente Regolamento, nell'ambito della disciplina sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, di cui costituisce parte integrante, definisce i criteri organizzativi ed i metodi di gestione operativa dello SUAP associato ai sensi del Decreto ed in attuazione della Convenzione.
2. Lo Sportello Unico Associato costituisce unità organizzativa ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.
3. Rientrano nella competenza del SUAP e quindi soggetti alle procedure di cui alla convenzione ed al presente regolamento tutte le pratiche ovvero ogni comunicazione, segnalazione, denuncia, istanza e/o richiesta relative alle attività produttive di beni e servizi, incluse le attività commerciali, di somministrazione, le attività economiche svolte in forma artigianale o industriale, le attività agricole, le attività turistico ricettive, ed in genere tutte le attività che configurino la realizzazione di un bene materiale o di servizio svolte in modo professionale ovvero aventi rilevanza economica.
4. Sono espressamente esclusi dall'ambito di operatività del presente regolamento e quindi del canale SUAP da convenzione, tutte le pratiche ovvero ogni comunicazione, segnalazione, denuncia, istanza e/o richiesta, relativa alle manifestazioni organizzate da associazioni di volontariato locali e sovracomunali, di qualsiasi genere non aventi scopo di lucro, dalle ONLUS, dalle parrocchie ed oratori, da comitati parimenti senza scopo di lucro, anche per ciò che concerne eventuali offerte di somministrazione o commerciali al pubblico previste dalle stesse; per tali casi è competente l'Amministrazione comunale nel cui territorio viene richiesta la relativa manifestazione.
5. Parimenti sono escluse dall'ambito di operatività del presente regolamento e quindi del canale SUAP da convenzione, tutte le pratiche relative alle autorizzazioni e concessioni di occupazione di suolo pubblico, ivi compresa l'applicazione della TOSAP/COSAP e di tutti i relativi tributi, che rimangono di competenza dell'Amministrazione comunale nel cui territorio è ubicata la richiesta.
6. Rientrano nella competenza del SUAP e quindi soggetti al presente regolamento e relativa convenzione tutte le pratiche relative al commercio su aree pubbliche, ivi comprese le concessioni di suolo pubblico.

Art. 3 - Finalità e campo di applicazione.

1. Lo SUAP associato persegue in linea generale il rispetto e l'applicazione dei principi tutelati dall'art. 97 della Costituzione e costituisce lo strumento innovativo mediante il quale l'Ente locale assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi, come stabilito nella Convenzione.
2. Per le finalità indicate dal Decreto è individuato il SUAP sovra comunale ubicato presso il Comune di Pandino quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti di tutti i Comuni associati che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.
3. L'organizzazione deve in ogni caso assicurare economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa, secondo i principi di professionalità e responsabilità oltre che di snellezza e rapidità.
4. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento gli impianti e le infrastrutture energetiche, le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie

radioattive, gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Art. 4 – Telematica al servizio dei procedimenti e delle procedure.

1. Le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività produttive di beni e servizi rientranti nel campo di applicazione del SUAP nonché i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati esclusivamente in modalità telematica, al Comune capofila di Pandino, secondo quanto disciplinato nel Decreto.
2. La presentazione con modalità diversa da quella telematica determina inammissibilità delle istanze nell'ambito del procedimento ordinario e irricevibilità delle procedure nell'ambito del procedimento automatizzato e non comporta in ogni caso attivazione di alcun procedimento amministrativo, fatto salvo il periodo transitorio in cui, ai sensi delle vigenti norme statali e regionali, sarà ancora consentita la presentazione cartacea.
3. Il SUAP sovra comunale provvede all'inoltro della documentazione all'amministrazione comunale sul cui territorio è ubicata l'attività oggetto della pratica, così come contestualmente provvede all'inoltro alle diverse Amministrazioni che per competenza intervengono nel procedimento, le quali adottano modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione, fatto salvo il periodo transitorio in cui, ai sensi delle vigenti norme statali e regionali, sarà ancora consentita la presentazione cartacea, con le modalità ed i termini di seguito definiti.

Art. 5 – Organizzazione e composizione del SUAP

1. Le funzioni di cui al presente regolamento sono esercitate direttamente ed in modo unitario dagli Enti coinvolti nella procedura SUAP attraverso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) sovra comunale del Comune di Pandino.
2. A detta struttura sono assegnate risorse umane, finanziarie e tecniche adeguate alle finalità che devono essere perseguite, secondo i programmi definiti dalla Conferenza dei Sindaci.
3. La Conferenza dei Sindaci detta altresì indirizzi e criteri applicativi al fine di coordinare le attività dello Sportello Unico con quelle degli altri uffici dell'Amministrazione.
4. Lo Sportello Unico delle Attività Produttive sovra comunale si compone:
 - del Responsabile della struttura (Responsabile Unico);
 - dei responsabili di endoprocedimenti presso ciascuna Amministrazione comunale associata;
 - di un referente unico presso ciascuna altra Amministrazione comunale associata (che rimane strutturalmente e finanziariamente presso l'Amministrazione di riferimento ma che funzionalmente si occupa dell'interfaccia con il Responsabile della Struttura).
5. Il Responsabile Unico ed i responsabili di endoprocedimento si avvalgono direttamente dei referenti unici presso le singole Amministrazioni Comunali, oltre che ove fosse necessario altresì con i rispettivi Responsabili degli uffici e dei servizi, concordando i tempi e le forme di collaborazione.
6. Il Responsabile Unico, nelle forme e nei limiti previsti da eventuali protocolli di intesa con le Amministrazioni esterne si avvale del personale delle altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento concordando i tempi e le forme di collaborazione con i rispettivi Responsabili.
7. I Responsabili dei dipendenti che a qualunque titolo si trovano a collaborare, anche in via provvisoria od in relazione ad uno specifico procedimento, con lo Sportello Unico delle Attività

Produttive sovra comunale devono comunque prendere in carico le pratiche relative al SUAP al fine di garantire il rispetto dei tempi procedurali di cui al presente regolamento e sono soggetti alle direttive del Responsabile Unico.

8. I dipendenti assicurano la massima disponibilità nella creazione, aggiornamento e revisione della modulistica e delle informazioni relative a procedimenti di competenza dello Sportello Unico.
9. Il Responsabile Unico coordina le attività di cui al presente articolo attraverso:
 - a) Richieste informali (telefoniche o telematiche);
 - b) Incontri e conferenze interne dei servizi;
 - c) Richieste formali con sollecito o diffida;
 - d) Altri strumenti di collaborazione, formale od informale.

Art. 6 - Responsabile Unico.

1. Alla direzione dello Sportello Unico sovracomunale è preposto il Responsabile Unico.
2. Al Responsabile Unico compete, salvo delega espressa ad altro dipendente assegnato al servizio, anche in relazione a specifici procedimenti:
 - a) L'emanazione dell'atto conclusivo del procedimento ordinario nonché degli atti di interruzione e sospensione del procedimento, della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda nonché della comunicazione di esito negativo del procedimento;
 - b) L'emanazione dei provvedimenti di legge nell'ambito del procedimento autocertificato (SCIA)
 - c) La convocazione delle conferenze dei servizi interne, delle conferenze dei servizi esterne e delle audizioni di cui al Decreto;
 - d) l'adozione di tutti gli altri atti e provvedimenti, anche organizzativi, concernenti lo Sportello Unico, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
 - e) la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
 - f) la responsabilità dell'intero procedimento per il rilascio delle autorizzazioni concernenti i procedimenti di cui al presente regolamento;
 - g) Il coordinamento dell'attività dei referenti e dei responsabili dei procedimenti, al fine di assicurare il buon andamento delle procedure di diretta competenza;
 - h) Il monitoraggio dell'andamento dei procedimenti presso le altre Amministrazioni di volta in volta coinvolte da un procedimento unico, interpellando il referente del SUAP presso l'Amministrazione ovvero direttamente, se necessario, gli uffici o i responsabili dei procedimenti di competenza;
 - i) L'azione di sollecito delle amministrazioni o degli uffici in caso di ritardi o di inadempimenti;
3. Il Responsabile Unico organizza e detta disposizioni affinché la struttura impronti la propria attività ai seguenti principi:
 - a) massima attenzione alle esigenze dell'utenza;
 - b) preciso rispetto dei termini e anticipazione degli stessi, ove possibile;
 - c) rapida risoluzione di contrasti e di difficoltà interpretative;

- d) divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
 - e) standardizzazione, informatizzazione e diffusione della modulistica e delle procedure;
 - f) costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e dei collegamenti con l'utenza, anche mediante l'introduzione della firma elettronica, ed al miglioramento dell'attività di programmazione;
 - g) fornitura di prestazioni accessorie e complementari a quelle di semplificazione procedimentale, con particolare riguardo alla informazione sui finanziamenti, sulle dinamiche economico-produttive, sulle possibilità occupazionali.
4. A tal fine la struttura attua:
- a) forme di collaborazione con i soggetti pubblici e privati, ivi comprese le associazioni di categoria, i professionisti, le imprese;
 - b) accordi, convenzioni o altro atto relativo alla sponsorizzazione di iniziative dirette alla tutela del pubblico interesse e di quanto previsto dal presente regolamento.
5. In caso di assenza del Responsabile Unico è competente il Segretario Comunale del Comune capofila.

Art. 7 - Definizione degli ambiti di competenza.

1. Il Responsabile Unico svolge la propria attività con piena autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto delle direttive della Conferenza dei Sindaci e risponde nei confronti degli organi di direzione politica:
- a) del perseguimento degli obiettivi assegnati nel rispetto dei programmi e degli indirizzi fissati dagli organi politici;
 - b) dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, anche sotto l'aspetto dell'adeguatezza del grado di soddisfacimento dell'interesse pubblico, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale;
 - c) della funzionalità della struttura organizzativa cui è preposto e dell'impiego ottimale delle risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate;
 - d) del buon andamento e della economicità della gestione.
2. Lo Sportello cura:
- a) l'accoglienza del pubblico per le informazioni di carattere generale, anche mediante gli strumenti di comunicazione telematica;
 - b) la ricezione delle richieste di appuntamento e di indizione delle conferenze dei servizi;
 - c) la ricezione, la protocollazione, l'archiviazione informatica delle pratiche ed il loro aggiornamento telematico;
 - d) l'accesso ai documenti amministrativi, agli archivi contenenti dati personali (ai fini dell'aggiornamento, rettificazione, cancellazione ai sensi della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali) l'estrazione di copia.
 - e) ogni altra funzione e/o compito attribuito o delegato dal Responsabile.

Art. 8 – Coordinamento.

1. Lo Sportello Unico esercita compiti di coordinamento, per le attività disciplinate dal presente regolamento, nei confronti delle altre strutture dell'Ente cointeressate a dette attività.
2. A tal fine il Responsabile Unico può emanare apposite direttive onde assicurare uniformità di indirizzo all'azione dell'Ente, richiedere prestazioni di attività collaborativa ai responsabili delle altre strutture, nonché disporre la costituzione di gruppi di lavoro, con le strutture interessate, per l'esame di problematiche organizzative o procedurali di interesse comune. Qualora se ne ravvisi l'opportunità può essere estesa la partecipazione anche ad enti pubblici ed organismi privati interessati.
3. Il Responsabile Unico ha diritto di accesso agli atti ed ai documenti, detenuti da altre strutture, utili per l'esercizio delle proprie funzioni.
4. Analogamente i responsabili delle altre strutture comunali o di altre pubbliche amministrazioni, cointeressati ai procedimenti, hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti dello Sportello Unico con le modalità definite e concordate con il Responsabile Unico.
5. Si stabilisce che al Responsabile Unico, che svolge la funzione di coordinamento per gli altri comuni, sono riconosciute indennità o rimborsi spese per l'attività svolta presso i singoli Enti associati.

Art. 9 – Istruttoria.

1. A seguito della presentazione della SCIA il Responsabile Unico provvede entro 10 giorni dal ricevimento, all'inoltro della stessa presso le altre Amministrazioni comunali competenti, all'indirizzo del Referente dell'istruttoria comunale, oltre che all'indirizzo del responsabile unico individuato con accordi bilaterali per gli Enti terzi.
2. Il Referente del Comune associato riceve la pratica e riscontra la richiesta istruttoria entro 30 giorni dal ricevimento comunicando al Responsabile Unico del SUAP sovracomunale lo stato della verifica istruttoria per tutte le questioni di competenza della propria Amministrazione comunale, raccordandosi con i propri uffici interni per rendere un'unica risposta nel suddetto termine al Responsabile Unico.
3. A seguito della presentazione di istanza per il rilascio di autorizzazione espressa nell'ambito dei procedimenti ordinari il Responsabile Unico del SUAP provvede entro 5 giorni dal ricevimento, all'inoltro della stessa presso le altre Amministrazioni comunali competenti, all'indirizzo del Referente dell'istruttoria comunale, oltre che all'indirizzo del Responsabile Unico individuato con accordi bilaterali per gli Enti terzi.
4. Nel caso di cui al comma precedente, il Referente del Comune associato riceve la pratica e riscontra la richiesta istruttoria entro 10 giorni dal ricevimento comunicando al Responsabile Unico del SUAP sovracomunale lo stato della verifica istruttoria per tutte le questioni di competenza della propria Amministrazione comunale, raccordandosi con i propri uffici interni per rendere un'unica risposta nel suddetto termine al Responsabile Unico.
5. Il Responsabile Unico, provvede a comunicare al richiedente comunicazione di accoglimento, ovvero di prediniego ex art. 10bis della Legge 241/90 (cui seguirà accoglimento o rigetto), ovvero di richiesta istruttoria, nel termine massimo di 30 giorni dal ricevimento dell'istanza del richiedente o nel diverso termine stabilito dal singolo procedimento.
6. Il Responsabile Unico, il Referente Unico dell'istruttoria comunale, così come tutti gli operatori delle Amministrazioni comunali associate applicano il procedimento con le modalità ed i termini stabiliti dal Manuale delle Procedure che, approvato dalla Conferenza dei Sindaci ed allegato al presente regolamento sotto la lettera A), è vincolante e ne costituisce parte integrante ed essenziale.

Art. 10 – Preistruttoria

1. Salva la possibilità di avviare in ogni momento uno dei procedimenti di cui ai successivi articoli, l'interessato può chiedere alla struttura, in via telematica:
 - a) un parere preventivo, cioè una pronuncia sulla conformità, allo stato degli atti in possesso della struttura, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesistica, territoriale e urbanistica, con la normativa commerciale, igienico-sanitaria e la restante normativa inerente una delle operazioni di cui al presente regolamento. Lo Sportello, sentiti eventualmente gli uffici interni e quelli degli enti interessati, si pronuncia senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento amministrativo. Il parere è rilasciato nel termine di 20 giorni per i procedimenti di minore complessità e comunque nel termine massimo di 90 giorni per gli altri procedimenti. Sono in ogni caso considerati procedimenti di minore complessità i procedimenti soggetti a denuncia di inizio dell'attività ed a comunicazione. L'interessato può, in qualunque momento e salvo il pagamento dei diritti di istruttoria comunque dovuti, rinunciare al parere preventivo e presentare la domanda unica. La struttura e gli enti ed uffici coinvolti si pronunciano sulla base della documentazione prodotta dall'interessato senza chiedere, di regola, integrazioni documentali;
 - b) l'indizione di una conferenza di servizi preistruttoria, anche telematica, cioè un incontro preliminare con il Responsabile ed i referenti della struttura al fine di chiarire l'iter procedimentale ottimale, anche in relazione ai risparmi di tempo, denaro e risorse, per la realizzazione dell'opera richiesta. La riunione, ove ritenuta necessaria, è convocata entro 30 giorni dalla richiesta. Della riunione è redatto apposito verbale e, a seguito della stessa sono trasmessi direttamente all'interessato, al proprio tecnico di fiducia o ad altro dallo stesso indicato i modelli di domanda necessari per l'avvio del procedimento con indicazione dell'iter procedimentale ottimale.
2. Le attività di cui al comma precedente sono subordinate al pagamento di un corrispettivo, salve le tasse e/o tributi previsti da specifiche disposizioni, a copertura delle spese amministrative sostenute dalla struttura, così come da allegato al presente Regolamento sotto la lettera B) che diventa parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 11 – Procedimento di variante urbanistica semplificata

1. Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.
2. È facoltà degli interessati chiedere tramite il SUAP all'ufficio comunale competente per materia di pronunciarsi entro trenta giorni sulla conformità, allo stato degli atti, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo

procedimento; in caso di pronuncia favorevole il responsabile del SUAP dispone per il seguito immediato del procedimento con riduzione della metà dei termini previsti.

3. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore.
4. La richiesta di convocazione della conferenza dei servizi è resa pubblica mediante:
 - a) comunicazione alla Regione ed alla Provincia;
 - b) affissione all'albo pretorio del Comune;
 - c) pubblicazione sul sito internet.
5. Le forme di pubblicità di cui al comma precedente sostituiscono ad ogni effetto le forme di comunicazione e diffusione previste dalla vigente normativa in materia di variante ordinaria.
6. I controinteressati hanno titolo a presentare allo Sportello Unico scritti e memorie difensive durante l'intero procedimento. Il Responsabile Unico del Suap prende visione e si pronuncia su tali atti in sede di conferenza dei servizi.
7. Nella convocazione della conferenza dei servizi il Responsabile Unico indica le motivazioni tecnico-giuridiche che giustificano l'opportunità della convocazione.
8. La convocazione è in ogni caso motivata:
 - a) se richiesta dal Sindaco e/o dalla Giunta con proprio atto;
 - b) se l'interessato presenta una dichiarazione a firma di un tecnico abilitato che asseveri l'esistenza dei presupposti di cui all'art. 8 del Decreto;
 - c) se in relazione alla variazione dello strumento urbanistico si è già pronunciato, con proprio atto, il Consiglio Comunale;

Art. 12 – Collaudo

Tutto il procedimento di collaudo, così come tutti i procedimenti relativi all'edilizia produttiva sono di competenza del SUAE Sportello Unico Edilizia del Comune competente, atteso che nella convenzione è stata mantenuta la separazione tra SUAP ed edilizia produttiva.

Art. 13 – Sanzioni.

1. Tutti gli accertamenti ed i verbali di sopralluogo sulle attività economiche rientranti nelle materia di SUAP sono di competenza della Polizia Locale del Comune in cui è ubicata la relativa attività, così come l'irrogazione delle sanzioni pecuniarie o cautelari di competenza della annonaria.
2. Le sanzioni accessorie in materia di attività produttive sono di competenza del SUAP associato.

Art. 14 – Formazione, aggiornamento e dotazioni tecnologiche

1. L'Amministrazione comunale persegue quale obiettivo primario la valorizzazione delle risorse umane e la crescita professionale dei dipendenti, per assicurare il buon andamento, l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa.
2. A tal fine, compatibilmente con le risorse disponibili, programma e favorisce la formazione e l'addestramento professionale degli addetti assegnati allo Sportello Unico e del personale delle altre strutture che con esso interagisce.

3. Analogamente deve essere curato il successivo costante e periodico aggiornamento, anche eventualmente in forma associata con altri enti locali.
4. Lo Sportello Unico è fornito di adeguate dotazioni tecnologiche di base che consentano una rapida gestione delle procedure ed un agevole e costante collegamento con l'utenza, con le altre strutture interne e con gli enti esterni.
5. In particolare i programmi informatici devono garantire il mantenimento dei requisiti minimi previsti dal Decreto ed il collegamento con il Portale nazionale.
6. Lo Sportello Unico svolge attività di divulgazione e promozione della propria struttura informatica e del sito internet.

Art. 15 – Disposizioni transitorie e finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa rinvio al Decreto, alla normativa vigente in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive, alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, al regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed alla vigente normativa in materia di attività produttive ed alla Convenzione.
2. Le disposizioni contenute nei vigenti regolamenti comunali in materia di attività produttive devono essere interpretate alla luce delle disposizioni di semplificazione contenute nella legge 241/1990, nel Decreto e nel presente regolamento senza necessità di modifica o abrogazione espressa delle stesse.
3. I diritti di istruttoria e le tariffe per le pratiche di competenza del SUAP sono stabilite all'allegato b) che costituisce parte integrante del presente regolamento.
4. Sono in capo al SUAP tutte le pratiche protocollate che saranno inviate allo stesso a far data da _____. Tutti i procedimenti in itinere alla suddetta data saranno conclusi dalle Amministrazioni comunali che li hanno in istruttoria.

All. A) MANUALE DELLE PROCEDURE

All. B) TABELLA DIRITTI DI ISTRUTTORIA E SEGRETERIA